Manuale Operativo Professionale
Articolo 247 CDU – Merci Non Unionali nelle Zone Franche
Regolamento (UE) n. 952/2013 – Codice Doganale dell'Unione

---

1. Introduzione

L'articolo 247 CDU disciplina il trattamento delle **merci non unionali** all'interno delle Zone Franche. Dopo:

- Art. 243 → istituzione della Zona Franca;
- Art. 244 → attività e costruzioni;
- Art. 245 → ingresso delle merci;
- Art. 246 → merci unionali;

l'Articolo 247 definisce il regime applicabile alle merci provenienti da Paesi terzi che si trovano nella Zona Franca.

---

2. Obiettivo della Norma

La finalità dell'articolo 247 è consentire alle merci non unionali di permanere nella Zona Franca senza pagamento immediato di:

- dazi all'importazione;
- IVA all'importazione;
- altre imposizioni connesse all'immissione in libera pratica.

Le merci restano sotto vigilanza doganale fino alla loro destinazione definitiva.

---

3. Cosa Sono le Merci Non Unionali

Sono considerate merci non unionali:

- merci provenienti da Paesi extra UE;
- merci che non sono state immesse in libera pratica;
- merci che non hanno acquisito lo status unionale.

Esempi

- componenti elettronici dalla Cina;
- macchinari dagli Stati Uniti;
- prodotti tessili dall'India;
- componenti automotive dalla Corea del Sud.

---

4. Regola Fondamentale dell'Articolo 247

Le merci non unionali introdotte nella Zona Franca possono:

Essere immagazzinate
senza limiti temporali specifici previsti dal regime.

Essere movimentate
all'interno della Zona Franca.

Essere lavorate
nei limiti consentiti dalla normativa doganale.

Essere riesportate
verso Paesi terzi.

Essere immesse in libera pratica
con pagamento dei diritti doganali dovuti.

---

5. Trattamenti Consentiti

Deposito

Le merci possono essere conservate in:

- magazzini logistici;
- piazzali container;

- silos;
- aree di stoccaggio specializzate.

Manipolazioni Usuali

Sono generalmente consentite operazioni volte a:

- conservare le merci;
- migliorarne la presentazione;
- prepararle alla distribuzione.

Esempi:

✓ reimballaggio
✓ etichettatura
✓ suddivisione lotti
✓ controllo qualità

Attività Industriali

Nella Zona Franca possono essere svolte attività industriali e commerciali autorizzate.

---

6. Divieto di Consumo

In linea generale le merci non unionali introdotte nella Zona Franca:
non possono essere utilizzate o consumate liberamente come se fossero già immesse in libera pratica.
Eccezioni possono riguardare particolari merci esenti o destinate a specifiche finalità previste dalla normativa unionale.

---

7. Destinazioni Possibili delle Merci

Opzione 1 – Immissione in Libera Pratica

Zona Franca
↓
Dichiarazione Doganale
↓
Pagamento Dazi
↓
Pagamento IVA
↓
Mercato UE
La merce acquisisce lo status unionale.

Opzione 2 – Riesportazione

Zona Franca
↓
Formalità di Uscita
↓
Paese Terzo
In questo caso:
✓ nessun dazio UE
✓ nessuna IVA all'importazione

Opzione 3 – Regime Speciale

La merce può essere vincolata a:

- perfezionamento attivo;
- ammissione temporanea;

- uso finale.

Con l'attivazione del nuovo regime si conclude il regime di Zona Franca.

---

8. Vigilanza Doganale

Le merci non unionali restano sempre sotto controllo dell'ADM.
L'Autorità Doganale può:

- effettuare controlli documentali;
- effettuare controlli fisici;
- verificare inventari;
- controllare la movimentazione interna;
- richiedere registrazioni contabili.

---

9. Obblighi dell'Operatore

L'operatore deve garantire:
□ identificazione delle merci
□ registrazione delle movimentazioni
□ conservazione dei documenti
□ disponibilità ai controlli ADM
□ corretta gestione dello status doganale

---

10. Caso Studio – Zona Franca Porto di Gaeta

Operazione

Importazione:

- 100 container di componenti elettronici;
- provenienza Cina;
- valore complessivo € 10.000.000.

Scenario Tradizionale

Dazio 4%:
€ 400.000
IVA 22%:
€ 2.288.000
Esborso immediato:
€ 2.688.000

Scenario Art. 247 CDU

Ingresso nella Zona Franca:
✓ deposito delle merci
✓ nessun pagamento immediato
✓ disponibilità finanziaria mantenuta
✓ possibilità di riesportazione senza dazi UE

---

11. Check List del Consulente ZFD

Prima dell'accettazione delle merci verificare:
□ provenienza extra UE
□ classificazione TARIC
□ documentazione commerciale
□ documenti di trasporto
□ registrazione nel sistema gestionale
□ disponibilità di spazio autorizzato
□ procedure ADM aggiornate
□ eventuali restrizioni all'importazione

12. Errori Più Comuni

Errore 1

Confondere merci non unionali con merci unionali.

Conseguenza:

- errata applicazione del regime;
- recupero dei diritti doganali.

Errore 2

Utilizzare la merce come se fosse già immessa in libera pratica.

Conseguenza:

- nascita dell'obbligazione doganale;
- contestazioni ADM.

Errore 3

Mancata registrazione delle movimentazioni.

Conseguenza:

- perdita della tracciabilità;
- rilievi ispettivi.

Errore 4

Documentazione incompleta.

Conseguenza:

- blocco operativo;
- controlli aggiuntivi.

---

13. Collegamento con gli Articoli Successivi

Articolo	Contenuto
243	Istituzione Zona Franca
244	Attività e costruzioni
245	Presentazione delle merci
246	Merci unionali
247	Merci non unionali
248	Uscita delle merci dalla Zona Franca
249	Posizione doganale delle merci

14. Formula Professionale da Ricordare

ARTICOLO 247 CDU

"Gestione delle Merci Non Unionali"

Schema operativo:

INGRESSO → DEPOSITO → CONTROLLO → UTILIZZO AUTORIZZATO → DESTINAZIONE FINALE

Sintesi per il Consulente ZFD

L'articolo 247 CDU è il cuore economico della Zona Franca perché disciplina le merci che generano il principale vantaggio competitivo del regime: le **merci non unionali**.

Grazie a questa norma, un operatore può introdurre merci provenienti da Paesi terzi, conservarle, movimentarle, lavorarle o riesportarle mantenendo sospesi dazi e IVA fino alla destinazione finale delle

merci. Questo meccanismo rappresenta il principale strumento di attrazione per investimenti logistici, industriali e commerciali nelle future Zone Franche Doganali del Lazio.